REDAZIONE Via del Giglio 13 Tel 272 808 294 135

Riprende l'attività politica

Si riaccende la polemica per Palazzo Vecchio

Nei prossimi giorni torneranno a riunirsi i capigruppo per stabilire la data di convocazione del Consiglio comunale

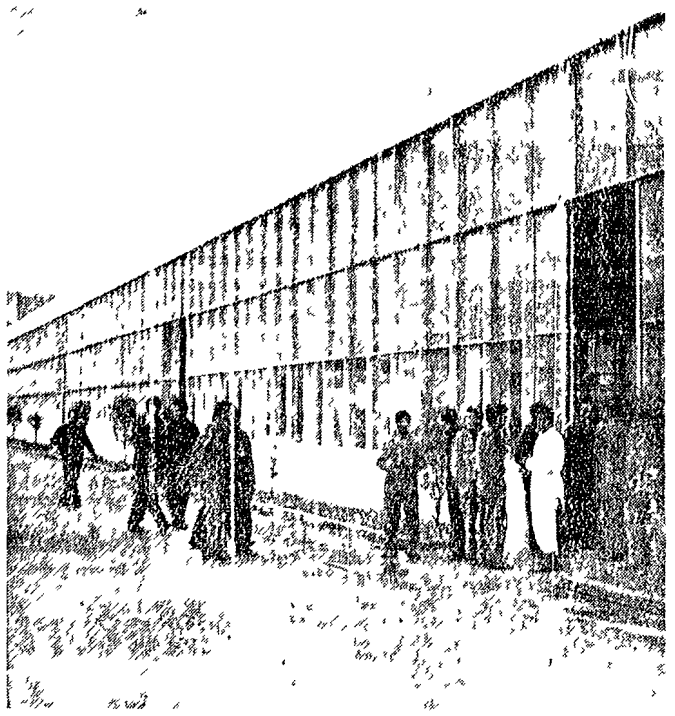
Nei prossimi giorni riprenderà l'attività politica e il problema di Palazzo Vecchio tornerà presto alla ribalta della cronaca. Già alcune avvisaglie si sono avute nei giorni scorsi in occasione della commemorazione di De Gasperi tenuta dal dottor Amantea. L'oratore democristiano ha lanciato un nuovo violento attacco alla sinistra democristiana quando ha affermato che «*sul piano degli enti locali i democratici cristiani devono essere gelosi custodi della loro autonomia*».

Non crediamo il lettore che Amantea abbia sposato le tesi democratiche avverse alla pesante ipoteca degli organi tutori sulla vita dei comuni e delle province. Egli ha precisato di non ritenere corretto «*che una civica amministrazione si faccia portatrice di particolari indirizzi di politica estera ovvero che divenga strumento di pressione verso il governo per la soluzione di problemi economici generali*».

L'oratore democristiano ha espresso il suo apprezzamento per il realistico bilancio presentato dalla giunta al consiglio comunale ed ha ribadito la propria avversione, e quella del gruppo dirigente DC, alle proposte comuniste sollecitate a suo dire dal PSI. Come si vede motivi di polemica non mancano e Amantea rappresentante della destra DC si ritiene in diritto di esprimere valutazioni positive sul bilancio (non dovrebbe ciò far riflettere i compagni socialisti?) e di criticare col linguaggio tracotante l'atteggiamento del PSI e della sinistra DC (il riferimento a La Pira è trasparente). Oltre a questa presa di posizione DC — che conferma gli orientamenti della segreteria provinciale e dimostra se vi ce fosse bisogno la sua ulteriore sterzata a destra — c'è da registrare la simpatia sempre più scoperta che il giornale dei cementieri manifesta per una edizione di centro sinistra aperta ai liberali. E nella sostanza quanto suggeriva recentemente l'on Carigliano il quale ha annunciato che nella riunione del prossimo consiglio comunale il gruppo socialdemocratico presenterà un ordine del giorno e chiederà di respingere le dimissioni della giunta. A tale proposito nei prossimi giorni dovrebbe aver luogo la riunione dei capigruppo consiliari per stabilire definitivamente la data di convocazione del consiglio. Così come si ricorderà venne deciso nella riunione svoltasi al l'indomani della crisi. È probabile che la convocazione abbia luogo nella prima decade di settembre.

Intanto continuano le reazioni negative alla «*Zona Blu*» lanciata dall'assessore Speranza con un *battage* pubblicitario tanto clamoroso quanto inutile. Non staremo a registrare le voci discordi per motivi chiaramente corporativi di alcuni commercianti bensì sottolineiamo la critica serrata che viene dalle organizzazioni dei lavoratori e dai cittadini

IL RICATTO ALLA BIRS
sdegna i democratici di tutto il Mugello



I lavoratori della «Birs» davanti ai cancelli dello stabilimento

La notizia del vergognoso ricatto messo in atto dalla direzione della «*Birs Tecnica e Chimica*» — che ha condizionato il pagamento di una parte del salario arretrato (*circa 6 mesi*) alla firma di una dichiarazione di rinuncia all'istanza di fallimento — ha sollevato indignazione e sdegno fra i cittadini e i democratici di Borgo San Lorenzo e di tutto il Mugello che da mesi seguono con appassionata solidarietà la battaglia di questi lavoratori che hanno occupato lo stabilimento per salvaguardare il loro salario e per cercare di salvare la stessa azienda.

Oltre ad esprimere la propria condanna per l'indecente maneggio l'opinione pubblica mugellana ha sottolineato l'esigenza indilazionabile di un energico intervento delle autorità di governo per ristabilire il diritto al salario violato dalla direzione aziendale e per garantire comunque il mantenimento di una fonte di lavoro così importante per l'economia della zona. Le organizzazioni sindacali dal canto loro — che seguono giorno per giorno la vicenda — hanno ribadito la loro posizione secondo la quale se i soldi ci sono questi debbono essere utilizzati per risolvere i crediti dei dipendenti prescindendo da qualsiasi contropartita. Non si escludono anche iniziative unitarie e generali per imporre al padronato il rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori.

Speranza conferma

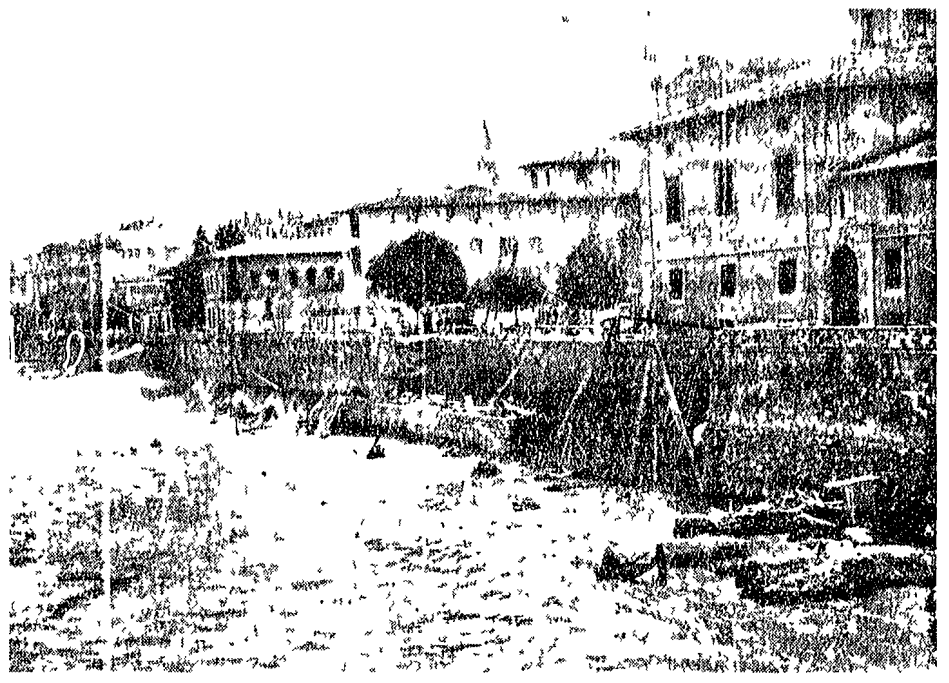
«Zona Blu»: il problema resta

[illegible] «*Zona Blu*» [illegible] comunicato [illegible] alcune inesattezze che [illegible] sensi.

[illegible] «*Zona Blu*» [illegible] cittadino [illegible] «*Zona Blu*» [illegible] Rimpiangiamo [illegible] Speranza [illegible] il fatto di aver preso una decisione senza aver consultato gli organismi responsabili e le organizzazioni sindacali direttamente interessate [illegible] comunicato di ieri lo conferma: gli unici ad essere interpellati sono stati i dirigenti dell'Ente del turismo.

Piena improvvisa del fiume all'altezza di Piazza Cestello

DRAMMATICO SALVATAGGIO DI UN OPERAIO IN ARNO



Il cantiere del lungarno allagato

La corrente improvvisa lo stava per inghiottire — L'operaio è salito sul tetto di una pala meccanica fino a quando l'... vigile del fuoco lo ha tratto in salvo — Non sembrano pregiudicati i lavori di erezione del muraglione

A causa dell'improvvisa piena di ieri mattina in Arno un operaio specializzato, Piergiorgio Taghalegne, che con una pala meccanica stava scavando il letto del fiume, ha corso il rischio, di essere inghiottito dalla corrente. L'operaio ha trascorso dei momenti di vero panico ed è stato tratto in salvo, dopo numerosi sforzi, grazie al sangue freddo e all'audacia dimostrata da un vigile del fuoco il quale dopo aver tentato di raggiungere la pala meccanica a nuoto ha tratto in salvo il malcapitato operaio aiutandosi con un cavo legnato alla spalletta opposta e tenuto teso a braccia dagli operai del cantiere dai Vigili del Fuoco e da alcuni volenterosi. Lo spericolato salvataggio ha richiamato lungo le spallette dei lungarni e del ponte Amerigo Vespucci numerosa folla. Protagonista del salvataggio è stato il vigile del fuoco Andrea Cagliari mentre la brutta avventura di rimanere nel mezzo del fiume in piena è capitata come abbiamo detto all'operaio Piergiorgio Taghalegne di 24 anni abitante in via Frusa 39 c.

Il dramma è scoppiato poco dopo le undici di ieri mattina quando improvvisamente a causa della pioggia caduta nelle prime ore della mattina il livello del fiume in un batter d'occhio è aumentato di circa un metro e venti portandosi via tutto quanto ha trovato lungo le rive e inondando il cantiere.

Il Taghalegne si trovava sul greto prospiciente il lungarno Soderini dove nel mese scorso a causa della tragica frana del muraglione perse la vita un vigile giurato.

L'operaio stava scavando il letto del fiume quando il cementista Osvaldo Agostini di 17 anni abitante a Pastra a Signa in via del Pollaiolo 17 mentre entrava nel tratto del fiume ove era più bassa l'acqua per caricare le macerie è stato richiamato dal rumore cupo della massa d'acqua che stava avanzando impetuosamente. L'Agostini ha fatto in tempo ad innestare la retromarcia e a portarsi in salvo ma prima di far questo ha chiamato il Taghalegne «*Scappa lascia tutto sta arrivando la piena*». Gli operai che lavorano al cantiere erano stati avvertiti dell'arrivo imminente della piena dai carabinieri che a loro volta avevano ricevuto una telefonata dai dirigenti della diga di Levane ma il Taghalegne forse pensando che il livello sarebbe aumentato gradatamente non ci ha fatto caso. Così il poveretto per non essere inghiottito dalle acque si è aggrappato alla cabina e facendo appello a tutta la sua forza è riuscito a portarsi sul tetto della cabina stessa che è rimasta ricoperta per una decina di centimetri.

Gli operai hanno subito avvertito i Vigili del Fuoco che sono arrivati sul posto con un canotto a motore. Il primo tentativo di portare in salvo il Taghalegne è andato a vuoto: il canotto è stato spinto dalle acque in tutt'altra direzione. È stato a questo punto che il Vigile del Fuoco Andrea Cagliari un esperto nuotatore ha tentato di raggiungere a nuoto la «*pala meccanica*» senza però riuscirvi. I Vigili del Fuoco non si sono arresi. Hanno legato un lungo canapo ad una benna che, scorrendo lungo un cavo d'acciaio che attraversa l'Arno scava il fondo del fiume. La benna con il canapo è stata calata fino alla riva opposta e i Vigili del Fuoco gli operai e alcuni cittadini che avevano raggiunto il greto hanno unito i loro sforzi per tenere teso il canapo lungo il quale il vigile Cagliari ha raggiunto il Taghalegne e lo ha tratto in salvo. Il poveretto come ci si può immaginare per non essere trascinato via dalla corrente si è sottoposto ad un duro sforzo e una volta a riva ha perso i sensi.

Si è subito riamimato.

La piena ha provocato momenti di panico non soltanto nel cantiere del lungarno Soderini ma anche fra i pescatori disseminati lungo il fiume. L'acqua ha anche invaso la «buca» sotto il muraglione dove i sommozzatori del Comune stanno cercando di individuare le cause che provocarono il tragico crollo di una parte del lungarno.

A Compiobbi

Muore un edile precipitato da un'impalcatura

Imbianchino precipita dalla finestra di un edificio: ha fatto un volo di oltre tre metri

Un operaio edile è morto ieri in un incidente sul lavoro avvenuto in uno stabilimento di Compiobbi. Il mortale incidente si è verificato poco dopo le 14 e ne è rimasto vittima l'operaio specializzato Roberto Egidio di 15 anni che abitava in via Latini 114.

L'Egidio è precipitato da una impalcatura facendo un volo di circa trenta metri. L'operaio è deceduto mentre con una ambulanza veniva trasportato all'ospedale. Roberto Egidio che lascia la moglie e figli lavorava per conto di una ditta edile appaltatrice di lavori di rinnovamento all'oleificio Chelazzi di Compiobbi. L'operaio — da quanto abbiamo appreso — si trovava sul *ponte* di una impalcatura che appoggia sul tetto di un capannone. Dopo aver consumato il pasto il poveretto ha ripreso il lavoro e per sistemare della *tavole* si è portato all'estremità del *ponte* cioè a contatto con la tettoia. Improvvisamente si è sentito uno scricchiolio. L'Egidio per ragioni ancora da accertare è stato visto precipitare disotto e sbattere con estrema violenza la testa sul selciato.

I compagni di lavoro che si trovavano nel piazzale dello oleificio sono subito accorsi a portargli soccorso. Lo hanno sollevato e adagiato su un lettuccio di fortuna. Le sue condizioni erano gravissime: perdeva sangue dalla testa. Nel frattempo qualcuno aveva avvertito i *fratelli* della Misericordia che a sirene spiegate hanno raggiunto Compiobbi. Preso a bordo dell'ambulanza l'operaio è stato trasportato d'urgenza a Santa Maria Nuova ma lungo il percorso a causa delle gravi ferite riportate alla volta cranica cessava di vivere.

Sul luogo della mortale disgrazia si sono portati i carabinieri della stazione di Compiobbi i quali hanno subito informato del fatto il sostituto Procuratore della Repubblica.

* * *

Al *centro traumatologico dell'INAIL* è stato ieri ricoverato l'imbianchino Gianfranco Bardini di 28 anni residente a Livorno in via San Francesco 15.

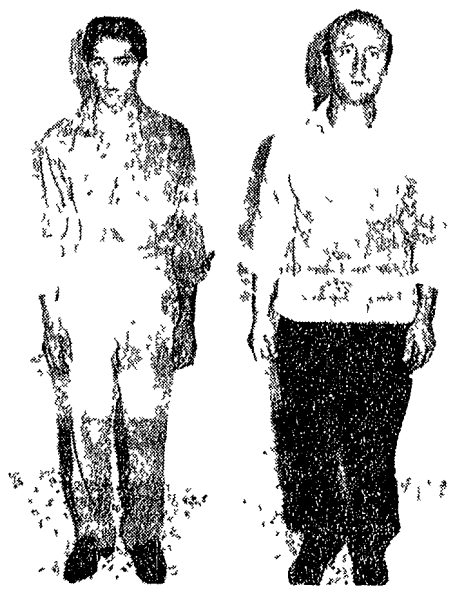
Il Bardini che lavora per conto dell'impresa edile *Saver* di Milano si trovava nei locali della ditta *Zoppas* di via Francesco Baracca e stava imbiancando una finestra quando è precipitato disotto facendo un volo di tre metri. Il poveretto nella caduta si è prodotto una infrazione costale ed ora si trova ricoverato con un referto di guarigione in 30 giorni.

* * *

Padre e figlio mentre in auto si dirigevano a Quarrata sono finiti contro il muro di una casa. A causa dell'urto Aldino Berolli di 54 anni abitante in frazione Bacchereto di Carmignano ha riportato le maggiori conseguenze mentre il figlio Giampaolo che si trovava alla guida della vettura è rimasto illeso. Il Berolli con un auto di passaggio è stato accompagnato all'ospedale di Careggi dove il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in venti giorni chiedendone il ricovero. A causa del l'urto il Berolli ha riportato trauma cranico con contusione alla spalla destra.

Le indagini sulle rapine

Ancora 24 ore d'attesa per gli 8 girovaghi



Ancora ventiquattr'ore e poi il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Catelani dovrà pronunciarsi sulla sorte degli otto girovaghi tratti in arresto giovedì scorso dalla *Mobile* fiorentina e dai carabinieri come presunti autori delle rapine agli uffici postali di Colonnata delle Caldine e di via Torre degli Agli.

Domani sera alle 18 infatti scadono i termini del fermo preventivo richiesto dalla polizia per concretizzare in prove ben precise gli indizi che — a detta degli inquirenti — gravano su gli otto zingari.

Fra l'altro la polizia sta cercando di ricostruire i movimenti dei fermati nei giorni che hanno preceduto e seguito i *colpi* ai tre uffici postali e possibilmente di recuperare anche se in parte i proventi delle rapine. Ma fino ad oggi si è venuti a capo di ben poco se si è dovuto utilizzare fino all'ultimo il tempo concesso dalla magistratura per il fermo.

Soddisfatti i degenti per la soluzione di Poggiosecco

I degenti e gli ex degenti del l'ospedale di Poggiosecco hanno inviato una nota per ringraziare il comitato centrale della Croce Rossa che ha respinto la delibera di chiusura del sanatorio invitando il consiglio di amministrazione del comitato fiorentino a riesaminare il caso. Il ringraziamento è esteso a tutti coloro — enti e autorità — che si sono prodigati per una soluzione positiva della questione. La nota conclude riaffermando la speranza dei degenti di vedere mantenuto riorganizzato e potenziato il loro sanatorio.

La città ritorna alla normalità

Rientrati dalle ferie centomila fiorentini

Un momento dell'ondata di persone che rientrano dalle ferie, riversatasi dai treni sui marciapiedi della stazione

La maggioranza dei fiorentini che avevano lasciato la città alla vigilia del Ferragosto dopo una settimana di vacanze sono rientrati dalle ferie e da ieri la città ha ripreso il suo corso normale. Gli uffici i magazzini all'ingrosso e la maggior parte dei negozi hanno riaperto i battenti tanto che nella mattinata in alcuni uffici si sono registrate delle *code*.

Il ritorno dai luoghi di villeggiatura è iniziato nella serata di domenica e si è concluso in buona parte nella mattinata di ieri: questo trasferimento è avvenuto proprio in pieno nubifragio a causa del quale numerosi automobilisti sono stati costretti a fermarsi per evitare di finire contro altre macchine in «panne». Così al casello dell'autostrada Firenze Mare si sono registrati i soliti ingorghi mentre alla stazione di Santa Maria Novella sono arrivati dalla Versilia e dalla costa labronica treni super affollati di villeggianti.

Anche i servizi di linea automobilistici sono stati rafforzati. Un calcolo preciso delle persone che sono rientrate dalle ferie è impossibile eseguirlo ma stando al movimento registratosi ieri mattina nel centro cittadino si può benissimo affermare che la città ha ripreso la sua normale fisionomia. Così mentre i fiorentini rientravano alle loro abitazioni i numerosi stranieri che nella settimana di Ferragosto erano rimasti padroni della città sono in un buon numero ripartiti per raggiungere i loro paesi.

Vita democratica

Questa sera, alle ore 21, a Montespertoli, il compagno Evaristo Sgherri, membro della segreteria provinciale del PCI, commemorerà la figura e l'opera del compagno Palmiro Togliatti nel primo anniversario della morte.

Domani sera sempre alle ore 21 la figura e l'opera del compagno Togliatti saranno ricordate a Impruneta, dove parlerà il compagno Obiles Conti.

* * *

Inizia giovedì prossimo a Molin del Piano il festival de «l'Unità». Il programma — che si concluderà domenica prossima — comprende fra l'altro, un ballo popolare, un torneo di briscola, un «recital» del gruppo «Teatro Cabaret» diretto da Roberto Vezzosi, che presenta «Il Capitale» un atto unico di Julia Chamorel, ed alcune scene di satira morale e politica. Il comizio sarà tenuto dal compagno Vasco Poggesi.

Iscrizioni all'Istituto Tecnico Industriale di Scandicci

Le iscrizioni alla prima e alla seconda classe dell'Istituto Tecnico Industriale di Scandicci (Legnaia) si ricevono tutti i giorni feriali fino al 10 settembre presso l'Istituto Professionale «Cellini» sito in via Masaccio n. 8 dal 12 al 25 settembre nella nuova sede dell'Istituto Tecnico di Legnaia **in via** Scandicci.